

LA SCUOLA DEI LIBRAI

Piace l'usato sicuro da "L'amica geniale" al solito Camilleri Ma Totti si fa strada

Il seminario in corso a Venezia fa il punto sul mercato
La sfida: posti insoliti per distinguersi dai supermercati

Nicolò Menniti-Ippolito

VENEZIA. A gennaio si fanno i conti. Anche nel mondo dell'editoria. E a gennaio il mondo dell'editoria si trasferisce per quattro giorni a Venezia, all'isola di San Giorgio, per l'ormai consueto (siamo alla trentaseiesima edizione) seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, la più importante del settore.

LA SITUAZIONE

Ci sono lezioni e incontri per un gruppo scelto di librai professionisti, ma si approfitta dell'occasione anche per fare il punto su un mercato che continua ad avere problemi in tutto il mondo, ma in Italia in particolare. E del resto, se – come dicono i sociologi – quando si hanno in casa cinquecento libri si è già parte di una élite ristretta e non troppo amata, onestamente le librerie non possono passarsela bene. Il seminario è cominciato ieri nelle sale della Fondazione Cini e finirà venerdì con incontri dedicati all'Europa, che vedranno come protagonista finale Romano Prodi. Tornando ai conti la situazione non è incoraggiante. I dati definitivi del 2018 saranno resi noti venerdì, ma Ricardo Franco Levi, presidente della Associazione italiana editori ha già anticipato che di dovrebbe assistere ad "una sostanziale tenuta del settore nel quadro di un generale rallentamento dell'economia". I timori tra gli editori per

un ultimo trimestre in calo, ci sono e non li ha fuggiti il tavolo aperto al Ministero della Cultura per affrontare le tematiche del libro e che vede due appuntamenti a cavallo con il seminario veneziano per discutere di sconti, commercio elettronico, sgravi fiscali e incentivi ai giovani con il bonus cultura. Dati alla mano, quello che ha tenuto su il mercato quest'anno è quello che si potrebbe chiamare l'usato sicuro.

I PIÙ AMATI

Il libro più venduto in Italia nel 2018 è stato ancora una volta "L'amica geniale", che vede gli altri tre volumi della saga tra i primi venti. Al secondo posto un inevitabile Camilleri, questo volta con "Il metodo Catalannotti". Terzo, è vero, è un autore esordiente, ma si tratta di Francesco Totti, con la sua autobiografia, a conferma che il filone delle storie vere continua a funzionare se il personaggio è amato. Ed ancora tra i primi dieci ricompaiono "Le storie della buonanotte per bambini ribelli" già sul podio l'anno scorso e qui presenti anche con il sequel. A ben vedere sorprese pochissime. Hanno venduto più o meno come sempre i vincitore dello Strega (Helena Janeczek è quarta con "La ragazza con la Leica") e del Campiello (decima Rosella Postorino con "Le assaggiatrici") e poi i soliti Manzini, Malvaldi, Maurizio De Giovanni, Carofoglio, tutti giù presenti negli ultimi anni come del resto Dan Brown, Stephen King, Joel Dicke tra gli stranieri.

LASORPRESA

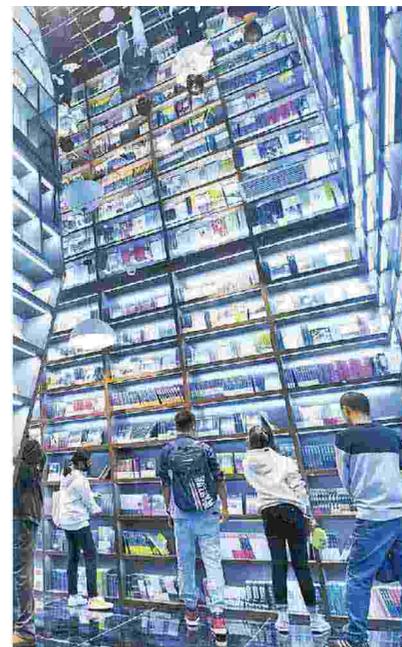
A cercar sorprese, la più significativa è la quattordicesima posizione di "M" il maxiromanzo su Mussolini di Antonio Scurati, ma anche il fatto che Mussolini come personaggio venduto non è una gran novità. Dove cercarle allora le novità del settore. Forse proprio tra i librai, come testimoniano molte presenze anche internazionali al seminario. In giro per il mondo le librerie stanno chiudendo, come in Italia, ma stanno anche aprendo e cambiando, perché reinventano spazi improbabili. In Cina per esempio c'è "Avant-garde" una libreria ricavata in un ex parcheggio sotterraneo; "Barter Book", in Inghilterra, è ricavata da una stazione vittoriana; "Camel mobil" porta i libri a dorso di cammello per venderli ai beduini, "Waanders in de Broere", nei Paesi Bassi, è addirittura collocata in una ex-cattedrale. Ma si potrebbe continuare, come dimostra il sito della Scuola per Librai che documenta queste innovazioni.

GUARDARE AL FUTURO

La sfida insomma come – dice Romano Montroni, che è alla testa del Centro per il libro e inteverrà giovedì – è assomigliare sempre meno a supermercati del libro, come invece accade per alcune grandi catene di librerie, perché altrimenti vincerà Amazon o comunque le vendite on-line. Lo dirà nella suo intervento di venerdì anche Roberto Calasso, storico fondatore della Adelphi, esaltando questo ruolo futuro del-

le librerie: «La libreria dovrà presentarsi come un luogo dove si ha voglia di entrare, con la stessa naturalezza con cui, nella Londra dell'Ottocento, alcuni entravano nel loro club o nel loro pub preferito». —

© BY NC ND ALI CUN I DIRITTI RISERVATI



La libreria Zhongshu Bookstore, nella top ten delle più belle al mondo